

3/11/80

colpe

Corteo di auto da S. Donnino

Colpi di clacson anti-inquinamento

La costruzione di nuovi impianti per smaltire scorie condizionata dalla polemica sull'inceneritore

di VITTORIO SCUTTI

LA PIAZZA principale di San Donnino ieri mattina sembrava la base di partenza di una moderna migrazione biblica: macchine ovunque che cercavano di manovrare per formare un corteo, striscioni, manifesti e ordini urlati al megafono piazzato sul veicolo staffetta, era l'ambulanza bianca con la striscia rossa della Fratellanza popolare.

«Siamo qui perché assolutamente contrari a vedere spuntare nei paraggi qualsiasi altro impianto per lo smaltimento dei rifiuti o per la depurazione delle acque, se prima non si risana tutta la zona e non si eliminano i guai dell'inceneritore. Quando la nebbia fa ristagnare l'aria i suoi fumi ci incombono sulla testa come una cappa, succede perché siamo in una depressione, durante l'alluvione del 1966 per le nostre strade c'erano sette metri d'acqua. Adesso a questi inconvenienti si aggiunge la minaccia di essere trasformati definitivamente nella pattumiera di Firenze». Claudio Tamburini, procuratore legale, si è messo in coda con gli altri al volante della sua Renault verde chiaro e racconta la sua versione della discussa vicenda dell'inceneritore tentando di non perdere il corteo motorizzato di cinquanta e più macchine che attraversano strombazzando il centro di San Donnino e puntando decise su Firenze. Sparuti capannelli di curiosi osservano la sfilata che si snoda nelle strade strette e sotto le basse casine della frazione. Tanto basse che quasi da ogni punto si possono comodamente osservare le sveltanti ciminiere dell'inceneritore, vere colpevoli del corteo e delle polemiche.



Così, percorrendo in auto le strade da San Donnino a Firenze, gli abitanti della zona hanno protestato contro inceneritore e digestore

«Come pretendere di piazzare proprio qui un digestore e un depuratore se prima non si bonificano le cave e gli scoli di acque nere a cielo aperto — dice Tamburini tra un colpo di clacson e una frenata —. Qualcosa è stato già fatto, ma è ancora poco: dei dieci canali ne sono stati coperti due, ma quando arriverà il turno degli altri otto? No, del digestore e dei depuratori, anche se sono cose necessarie, non se ne parla fino a quando non si sistema tutto il resto e non si elimina l'inceneritore». Per Tamburini, per tutti gli altri partecipanti al corteo e per quelli del Comitato popolare di San Donnino (dicono di essere 5 o 6 mila, quasi tutta la popolazione della frazione), impegnati nella battaglia ecologica, il vero nemico

da eliminare è lui, quell'inceneritore dalle due ciminiere. È colpa sua e dei suoi fumi se gli scontenti minacciano di bloccare la costruzione del digestore che dovrebbe smaltire i liquami dei pozzi neri e se viene contestato anche l'impianto di un depuratore per le acque nere. Un paio di giovani imbarcati sul cassone di un camioncino Ford, paonazzi dal freddo, notano che: «Certo sono cose necessarie al bene della comunità, ma noi non vogliamo più correre rischi».

Sembra una disputa irrisolvibile: protestano quelli che si trovano fuori dell'uscio gli impianti per smaltire rifiuti, gli amministratori municipali invece tranquillizzano, dimostrano che stanno facendo quanto possono per la sicurezza. Comun-

que spetta loro un compito non facile: pensare a risolvere nel migliore dei modi il problema delle montagne di scorie prodotte ogni giorno da una città con centinaia di migliaia di abitanti.

«Ci sono sistemi alternativi di eliminazione, usiamoli», esortavano gli altoparlanti della colonna. All'inceneritore potrebbe essere sostituito il compattaggio (riduzione in blocchi dei rifiuti, immersione dei medesimi in cemento liquido e successivo uso nell'industria), o il deposito in cave controllate a cielo aperto. Il depuratore dovrebbe essere fatto a cielo chiuso, quanto al digestore usare altre cautele non meglio indicate. Commenta Tamburini: «La gente è stanca, sfiduciata, ma ancora disposta al confronto, con una pregiudiziale: prima risanare tutta la zona».